

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10. da pagarsi anche per semestre con L. 5. o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Puppatti.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestate all'Amministratore del Giornale signor Eusebio Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

**Sono pregati que' signori che ricevessero regolarmente la PROVINCIA DEL FRIULI, a tener conto della circolare loro diretta a questi giorni dall'Amministratore sig. Eusebio Morandini.**

**Si aspetta dalla loro cortesia un vaglia postale a saldo del loro debito, ovvero che facciano pagare quanto devono al suddetto signor Morandini, che ha il suo studio in Via Cavour N. 24 pianterreno della Casa Luzzatto.**

## Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 15 dicembre.

Ho assistito (come vi dicevo nell'ultima mia di voler assistere) alla discussione davanti la Giunta parlamentare per la elezione contrastata del Collegio perdonese. E vi assicuro che non ho perduto il mio tempo, dacché mi compiacqui di riconoscere nel vostro nuovo deputato, onorevole Billia, le più belle doti dell'Oratore. Egli è un esatto analizzatore dei fatti e sa sottoporli a criteri e principi, che all'uopo conforta con esempi tratti dalla giurisprudenza elettorale. Egli parla facile ed esatto, e si concilia attenzione e simpatia. Ma ne rallegra con Voi per la scelta, e senza dubbio, l'on. Billia saprà farsi ascoltare anche in un aringo più ampio, quale si è quello della Camera.

In questa si cominciò a discutere i bilanci; e si deve confessare che sinora la discussione proceda molto rapida. Il che non era nelle mie previsioni, e in quelle degli stessi Deputati. Infatti un gruppo di amici del Ministero (contro la premessa data all'on. Depretis dalla Maggioranza) si erano proposti di volere non una discussione sommaria, bensì capitolo per capitolo e con la larghezza conveniente ad interessi di tanto peso. Ma poi, ecco già discussi ed approvati in poche ore i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno, e dopo breve discussione il bilancio di grazia e giustizia. Cosicché, andando le cose avanti così, prima di Natale i bilanci saranno esauriti secondo i desideri del Ministero che assolutamente non voleva saperne di esercizio provvisorio. In queste discussioni il Nicotera parlò più volte, e

con molta sicurezza ed innegabile abilità, cosicché (malgrado il processo di Firenze) possa affermarsi che il Ministro ci ha guadagnato di molto nell'opinione dei nuovi Deputati. Hanno parlato anche alcuni di questi uomini nuovi, e mi piace di constatarvi che più di uno fra essi rivelò molto tatto, e conoscenza delle questioni e valentia oratoria. Ve ne citerò due soli, il Marcora di Milano ed il Pannozzo deputato di Adria.

Nella discussione del bilancio dell'interno non si poté fare a meno di accennare allo stato della sicurezza pubblica in Sicilia, del che taluni diari dell'Opposizione si ostinano di accagionare il Ministero. Intanto io vi so dire che le cose non stanno ne' termini immaginati da quei diari: poi mi è gradito di soggiungervi che il Ministero ci pensa seriamente a qualche provvedimento senza che sia uopo di ascire dalla Legge comune. A siffatto scopo venne chiesto l'avviso dei Deputati dell'Isola, e una Commissione scelta fra di loro prenderà presto i definitivi concerti col Ministro.

A questi giorni il Depretis ed il Zanardelli si occuparono molto intorno alle trattative, cominciate appena morto il Duca di Galliera, con un gruppo di capitalisti per l'esercizio delle ferrovie; ma, per quanto mi fu riferito, quelle trattative non avrebbero dato niente di concreto.

Avrete saputo dal telegramma come l'altro ieri fosse scoppiato un incendio nel locale del Ministero dei Lavori pubblici in via della Mercede. Il Ministro ed il Segretario generale furono tra i primi ad accorrere sul luogo, e meré il pronto soccorso del Genio e dei soldati e carabinieri venne domato, cosicché minimo fu il danno, essendosi salvata quasi tutte le carte dell'archivio. Trattavasi della Direzione generale delle strade, e più propriamente della Divisione che si occupa dello strade comunali. Credo che non sia costato incendio da attribuirsi a malizia, bensì affatto accidentale.

Per la novità del mondo giornalistico ce n'è una che non vi dispiacerà di udire, ed è che l'Italia fu venduta dall'Obeligh (il celebre signore e padrone della quarta pagina di tanti Giornali) ad un gruppo di nomi politici che nel nuovo anno vogliono servirsene per comunicare le loro idee; quindi l'Opposizione avrà un organo di meno.

Nei nostri circoli l'eco del processo di Firenze continua a recare noia e dispetto. Il petto geloso se per un istante può acuire la naturale curiosità, col prolungarsi ricerca insopportabile. E finiranno le lettere, le proteste, le dichiarazioni o gli scandali. Ma forse si varrà sino a Natale, dacché per alcuni giorni furono sospese le udienze.

Per 7 gennaio si faranno parecchie elezioni suppletorie; ma ancora non la è finita con la verifica dei poteri, e ancora alcuni Deputati ch'ebbero

l'onore di doppia e triplice elezione non si decisero ad optare. Così è, ad esempio, dell'on. Correnti. Ad ogni modo fra pochi giorni si uscirà dallo stadio preparatorio, e, votati che sieno tutti i bilanci, comincerà per la Camera il lavoro serio. Ma per questo dobbiamo attendere il gennaio. Intanto se ne apparecchiaron gli elementi negli Uffici e nelle Commissioni, e sarà un bene (diciamolo tra noi) qualora fra tante cose si saprà scegliere, o dare la precedenza a quelle che più interessano l'amministrazione pubblica.

## DEI NOSTRI DEPUTATI.

Lettere da Roma accertano la diligenza dei nostri amici Deputati nello intervenire alle sedute degli Uffici e alla seduta pubblica della Camera. Or se per qualche giorno la Camera non si trovò in numero, e l'on. Crispi minacciò di fare ad ogni seduta l'appello nominale e di stampare sulla Gazzetta Ufficiale del Regno i nomi degli assenti, ciò non è da attribuirsi in qualche parte all'negligenza dei Deputati friulani. Pel solo onor. Pontoni, pel solito diligentissimo, dobbiamo fare eccezione; ma ognuno sa che il deputato di Cividale da qualche tempo soffre nella salute.

Nella tornata del 12 dicembre (discutendosi il bilancio dei lavori pubblici) si udì a Montecitorio la voce sonora dell'on. Simoni. Egli, da vero progressista, raccomandava al Ministero di aumentare il numero degli Uffici telegrafici, ed istava affinché ne fosse istituito uno in ogni Mandamento.

Nella stessa tornata parlò tre volte l'on. Cavalletto (la cui elezione qual Rappresentante del Collegio di S. Vito sarà esaminata domani) per raccomandare un ponte, la sistemazione del Brontia e del Bacciglione, e perché il Ministro volesse migliorare la condizione economica degli impiegati postali. Anche a noi conata che gli impiegati nell'amministrazione della Poste, che rendono tanti utili servizi al Pubblico, meriterebbero di essere compensati in più equa misura, e specialmente quelli che cominciarono la carriera nel Veneto sotto il governo cessato; quindi uniamo la nostra

debole voce a quella dell'on. Cavalletto per conseguire dal Ministero un atto di equità che sarà eziandio vantaggioso per lo Stato e per i privati cittadini.

## PREVISIONI SULLA PROSSIMA GUERRA.

La stampa europea (continuando a diffidare di un esito pacifico per la Conferenza diplomatica di Costantinopoli) si occupa adesso nell'indagare i criteri di probabilità intorno la ferocia o la durezza della prossima guerra fra la Russia e la Turchia. Havvi chi crede che l'urto tra la Russia o la Turchia debba, tant'è lo sproporzionamento delle forze fra i due Stati, produrre in breve lo sfacelo dell'Impero degli Ottomani; ma havvi eziandio chi opina che sarà una guerra lunga, e nella quale l'uomo malato dimostrerà una energia ed una vitalità che pochi avrebbero aspettato.

Il Journal de St. Petersburg accennando al bisogno di ovviare alla possibilità di nuovi conflitti fra turchi e cristiani in Oriente, mostra la necessità di un'azione pronta e vigorosa perché sia efficace. Questo è presto detto, osservano coloro che non credono all'esaurimento totale della Turchia, ma resta a vedere se sarà tanto facile sbrigarli dai turchi. Il Journal de St. Petersburg ha dunque dimenticato che la guerra dal 1828-29 ha durato due anni, ch'essa ha costato alla Russia sacrifici considerevoli, e che dopo due campagne nelle quali la forza delle due potenze s'erano quasi sempre controbilanciata, il generale Diebich giunse ad Adrianopoli col suo esercito decimato dalle palle turchie, dalle fatiche di lunghissimo marciare e dalle più crudeli malattie? I russi fecero dei prodigi di valore, ma non avevano potuto impadronirsi che di due piazze forti, Varna o Silistria; Widdin, Rustchuk e Scumla rimasero nelle mani dei turchi; e quando i russi ripassarono il Pruth, non erano più che 10 o 15 mila da 60 mila che erano al cominciare della campagna. Non è dunque così facile schiacciare la Turchia e con un'azione pronta e vigorosa, come dice il Journal de St. Petersburg.

A queste considerazioni storiche i Deputati, un po' turchi, aggiungono le seguenti d'ordine strategico. La guerra, se avviene, si farà sulla terra, non in mare. Potrebbe forse aversi un'invasione della Turchia nell'Asia minore? Sarebbe per avventura assai inconsiderato lanciare 80.000 uomini in questi paesi montuosi in cui la popolazione è scarsissima e per conseguenza sono poche risorse, o nessuna via di rapida comunicazione. Basta considerare la distanza fra Tiflis e Costantinopoli per persuadersi

coralli, potranno far concepire di noi una grande idea come popolo industriale, nelle grandissime esposizioni industriali; le opere di belle arti non hanno che un'importanza secondaria; i cinesi o i giapponesi potrebbero con dei ninnoi o degli oggetti artistici, fare da essi soli una ammirabile e grandiosa Esposizione. Una macchina a vapore, un'invenzione e un'applicazione industriale, un cannone Krupp, un ordigno agricolo, un boll'assortimento di stoffe danno maggiore idea della prosperità o della serietà delle industrie d'un paese che non una statuetta di marmo, o un quadretto di genere, o un cappellino di paglia o una cassetta di maccheroni. Son cose che un po' annoia a dirsi, ma è tempo che la retorica si cacci via colla frusta o si cominci a chiamar le cose col loro nome.

E' persino la medaglia e le menzioni onorevoli talora sono tutt'altro che utili ad incoraggiare lo sviluppo della produzione, perché il più delle volte pajano aggiudicate dal vento come se fossero di carta, anziché assegnate con criterio giusto e profondo.

Tutte queste riflessioni più assai, o almeno quanto la politica, devono aver contribuito a far decidere il Governo federale tedesco ad astenersi, e devono eziandio aver favorito nella mente del Ministro nostro di agricoltura, e del Presidente del Consiglio, i quali nel proporre la spesa del concorso, dimostrano di non avere molta fede nei risultati, o lasciano intendere che vi sono stati indotti da ragioni politiche e di opportunità.

Vedremo quel che ne penserà la Camera, ma siccome è probabile che non lascerà le 700 mila lire richieste, vorremmo almeno che il Ministero prendesse impegno di non eccedere una tal somma, e che di concorsi ad Esposizioni mondiali non si parlasse più almeno per dieci anni.

## APPENDICE

### LETTERATURA NUZIALE.

Per la auspaticissima nozze del Marchese Luigi Costantino Manzoni con la gentile Contessa Claudina di Colloredo-Mels (celebrate il 2 dicembre) si stamparono parecchi opuscoli che dissero agli sposi quanto fosse l'esultanza dei congiunti e degli amici, e che reatorarono memoria carissima del più bel giorno della loro vita.

Ma se le letterine affettuose hanno un carattere troppo intimo perché entriamo noi a parlarne, altri componimenti appartengono più propriamente al Pubblico, o taluno alla Storia friulana. Così è del carne sino a l'altro ieri inedito di Teobaldo Ciconi, del quale spirò melanconicamente soave l'amor di patria del Poeta, e che ci richiama ai primissimi momenti del nostro risorgimento. Così è della Relazione del nobiluomo Daniele Priuli Luogotenente della Patria nel 1573 sinora inedita, e la cui pubblicazione è dedicata al Conte Pietro di Colloredo (padre della Sposa) intelligente ed assiduo cultore delle patrie storie. Così è di quattro sonetti amorosi di Pompeo di Colloredo, vissuto nel cinquecento, cavati da un manoscritto che si conserva in privata collezione, e dai quali s'impara come eziandio in edoesto angolo d'Italia l'imitazione Petrarca fosse in voga a quel tempo.

Oltre queste pubblicazioni, merita menzione un mazzolinio di fiori poetici offerto allo Sposo da un amico di Padova. Sono nati in estraneo suolo, ma olezzano di odore soavissimo. Alludiamo ai versi Una farfalla di Rückert, Eco di giovinezza di Eichendorff, La violetta di Goethe, il Crepuscolo della sera di Heine, Alla rondinella di Glatz, Canto d'una

fanciulla di Geibel, Lamento d'autunno di Lenau, Nozze d'oro di Herder, volgarizzate, com'è dato a pochi, dal prof. Antonio Zerbio.

Le duole che si ricercano da estranee fonti, quasi essiccate fossero le nati; ma ormai cotale è il costume. Di più, pochi oggi tra i nostri studiano l'armonia del verso; pochissimi poi sono in grado di profittare di siffatte liete occasioni per dar fuori qualche prosa ispirata. Quindi si getta dalla polvera carte vecchie, o si fanno parlare i morti, quasi i vivi non avessero sentimento e rimà. Il che, secondo gli uni, è da attribuirsi al vantato positivismo del secolo; secondo altri, a povertà di fantasia e a mancanza del Bello espresso dall'arte della parola.

Ma, sia qualsivoglia la nostra letteratura nuziale, noi auguriamo agli Sposi ogni bene e che si avveri per essi quanto il Ciconi vaticinava dettando nel 1852 il suo carne per le nozze del padre della Sposa.

### Della concorrenza ufficiale dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi.

Montre la Germania, che è un paese di una gran potenza industriale, ha deciso di non concorrere ufficialmente all'Esposizione universale di Parigi, il Governo italiano ha presentato un progetto di spesa di 700.000 lire, che già si prevedono insufficienti.

In Germania evidentemente hanno contribuito a determinare in questo senso il Governo, delle considerazioni politiche. Ma non si può negare che esistono delle ragioni d'ordine economico, le quali fanno dubitare dell'opportunità di una nuova Esposizione universale, dopo quelle di Vienna e di Filadelfia. Un paio d'anni non bastano a modificare le condi-

zioni dello industrie e delle arti presso la singole Nazioni in guisa che una grande mostra internazionale riesca utile a porre in rilievo i rispettivi progressi, o a giovare per tal guisa all'amano incivilimento.

Mancando così in queste colossali agglomerazioni di prodotti il carattere scientifico, o essendo di molto diminuito quell'insieme di considerazioni che fecero così importanti le prime Esposizioni mondiali, ha preso il sopravvento il carattere puramente commerciale, o da Vienna in poi sono venute diventando grandi fiere internazionali, mostruosi Bazar, a beneficio specialmente del paese e meglio della città ove si tengono, e per sollazzo di chi si reca a visitarli.

Allorché il cessato Ministero decise che il Governo si astenesse dal prendere parte ufficiale all'Esposizione di Filadelfia, parve poco sollecito della dignità del paese, degli interessi del commercio e delle industrie, e si levò una voce di protesta che lo obbligò a ritornare sulle prese deliberazioni. Colla somma concessa dal Governo, colle obbligazioni delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di Commercio, o con quelle di molti degli espositori, si riuscì a portare i prodotti delle arti e delle industrie italiane a Filadelfia. Ma i risultati ottenuti hanno giovato ai paesi, hanno soddisfatto gli espositori?

E a Parigi cosa potremo noi inviare che attesti un ben nudrito movimento artistico e industriale? Nella pittura l'Esposizione di Vienna rivelò la nostra incontestabile decadenza di fronte alla Germania, all'Austria-Ungheria, alla Francia, al Belgio. C'era di chi coprivasi la faccia colle mani nel pensare quel che fummo e quel che eravamo la nel Kunst Aussteling, di fronte ai capolavori di altre nazioni. Ebbo un gran successo la scultura, ma era scultura per lo più di mestiere e da salotto. E del resto né le treccie di paglia, né le saie e la canape greggia, né l'ebanisteria artistica, né i rosolii o i

che non potrebbe farsi da questa parte che una diversione.

Non rimane allora che la strada diretta fra Kischeneff e Costantinopoli, ben inteso senza passar per la Serbia che è molto più all'ovest; la distanza qui è di circa 1000 chilometri. Il Danubio non è precisamente a metà cammino. Ammettiamo che i russi non incontrino fino a questo fiume che popolazioni amiche ed indifferenti, non è tuttavia probabile che questi popoli possano fornire l'alimentazione ad una grande armata. Come mezzo di trasporto vi è una strada ferrata da Jassy a Bukarest e da Bukarest a Giurgewo, ma questa via ferrata è costruita, come tutte quelle di Russia, per una mediocre circolazione e non potrebbe sopportare le esigenze di un gran traffico.

Supponiamo nullameno che il generale in capo dell'armata russa arrivi sulla sinistra del Danubio con 120.000 uomini, anche con 150.000 se può, senza che le sue truppe abbiano sofferto molte privazioni, senza essere state obbligate a lasciare dietro a sé molti uomini per coprire questa linea strategica. Fra il Danubio, i cui passi sono coperti da fortezze, e la catena dei Balcani, i quali, dicono, sono assai potentemente fortificati, egli avrà dinanzi a sé l'armata turca superiore in numero dai rapporti che se ne fanno. In questo momento una o due grandi battaglie possono decidere del successo. I russi si vantano di essere protetti dagli attacchi dei loro vicini d'Occidente da due potenze alleate che sorgeranno ad una loro chiamata qualora si invadesse il loro territorio; questi due alleati sono il deserto e la fame. E ne hanno dato esempio con Napoleone nel 1812; ma in compenso questi tristi vantaggi si sono rivolti contro di loro nel 1854.

L'armata anglo-francese a due mila leghe dalla sua base d'operazione era meglio equipaggiata ed approvvigionata sui piani del Chersoneso che l'armata turca chiusa in Sebastopoli ed in quotidiana comunicazione con tutte le provincie dell'Impero. Che se i russi vogliono marciare su Costantinopoli per l'Asia minore o per la Bulgaria, rischiano sempre di trovarsi contro il deserto e la fame, perché queste contrade non hanno maggior popolazione, né più ricchezza che il governo di Smolensk o di Wilna, e nessuna vorrà sopportare che i Turchi, costretti a battere in ritirata, abbiano serupolo a devastare in danno dei loro avversari. Le grandi armate, come noi le conosciamo, non si muovono se non accompagnate da numeroso treno; tutt'al più nei paesi ricchissimi potranno per qualche tempo sostenersi a furia di requisizioni. Se vi è esempio del contrario nei tempi antichi, si spiega perché allora non vi erano artiglierie, non v'era servizio sanitario ed all'opposto molte scorrerie o disordini, cause della nessuna disciplina. In quelle condizioni un esercito sarebbe battuto oggi dalla meno valida armata.

Concludiamo che la lotta, in cui si dubita che il governo Russo si voglia avventurare non è così insignificante come la si supponeva del principio; che i mezzi di azione suoi sono, salva l'inesattezza delle statistiche, fuori di proporzione collo scopo da ottenersi; che pare che i Russi non possiedano, nel momento almeno, risorse d'uomini e di materiali proporzionati a questa lontana conquista. La mobilitazione dei sei corpi d'armata è forse una semplice dimostrazione militare fatta allo scopo di far influenza sulle decisioni della Conferenza? Se lo zar ha realmente il progetto di entrare in campo, conta egli sull'appoggio dei Bulgari, dei Serbi, o dei Greci per mettere la sua armata a quel punto che le circostanze richiedano? Si fa egli illusione sulle rispettive forze della Russia o della Turchia?

Ecco un segreto che sarà presto spiegato.

Ma noi vorremmo (pur desiderando la fine della questione d'Oriente) che i principi della politica internazionale fossero informati a cotale scienzi di umanità da risparmiare contante stragi e la rovina finanziaria degli Stati. Vorremmo che al grido religioso di guerra ai Turchi che commoveva, secoli addietro, i Principi ed i Popoli della cristianità, subentrasse un grido in nome della scienza che insegnava a troncare le questioni politiche mediante un arbitrato. Noi lo vorremmo... se non che non l'eco sperato. Ancora non è giunto il momento di attuare codesto principio che insigni Statisti formulavano testé in un Congresso nel Belgio, né a nessuno ancora è dato di arguire quando verrà.

## LA SOLIDARIETA' DELL' INFAMIA.

Domenica abbiamo scritto poche linee intorno il processo di Firenze, il cui seguito (poi bisogno di ridire altre testimonianze) venne prorogato al 20 dicembre. E oggi possiamo riferire come alcuni fra i più influenti capi della Destra abbiano stigmatizzato cotanta infamia, e ne respingano la solidarietà. Questi capi, secondo il *Corriere Italiano* di ieri, sarebbero il Minghetti ed il Sella, i quali devono essere a piena conoscenza degli autori di uno scandalo che ormai ha recato disguido a tutti gli uomini onesti.

Infatti soltanto una genia vigilante potrebbe atteggiare le labbra a sorriso di compiacenza, seguendo i resoconti del processo di Firenze. Per quanto gli avvocati della difesa stessero industriati e si industriano a moltiplicare le file, non è dubbio la sentenza che chiuderà il dibattimento famoso. Ormai sulla diffamazione è fatta la luce, e gli avversari che tra-

marono codesto attentato contro il Nicotera, suscitavano nella stampa periodica una bella gara di scrittori, i quali richiamarono alla memoria degli Italiani i più minuti particolari del fatto di Sapri. Del qual fatto è innegabile il generoso ardimento, come sono innegabili i patimenti della povera vittima.

Se vera, com'abbiamo ragione di credere, la dichiarazione del Sella, avrà per effetto non lievi dissensi fra la già esigua minoranza di Destra. Il Sella ha detto che egli ed i suoi amici Deputati delle provincie settentrionali non possono sopportare il peso della solidarietà dell'infamia con quegli uomini politici delle provincie meridionali e della Destra che ebbero parte in quello scandalo. E v'ha due diari di Destra, che respingono anch'essi ogni solidarietà con la parte avverti dal Capitelli e compagnia.

Ciò afferma, come dicemmo, il citato diario fiorentino; ma noi sappiamo che il processo alla *Gazzetta d'Italia* per altro modo gioverà al Nicotera, cioè che gli si stringeranno attorno eziandio molti fra i Deputati di Sinistra, i quali, per timore della soverchia preponderanza che egli tendeva ad acquistare, presto o tardi gli si sarebbero mostrati avversari. Tanto è vero che la calunnia, la diffamazione e l'eccesso delle vendette settarie predispongono gli animi a simpatia verso chi è fatto segno a codeste malvagità.

## IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

La Commissione nominata dalla Camera per la riforma del Regolamento, sta attendendo colla massima solerzia alla disamina delle proposte presentate fin dal maggio 1875 dall'on. Crispi; e fra pochissimi giorni si troverà in grado di formulare le sue conclusioni.

Essa segue l'esempio della Commissione ultima che la precedette, poiché il bisogno di correggere sostanzialmente il Regolamento è vecchio, e vennero nominati Giunte sopra Giunte, senza che gli studi di alcuna approdassero mai; o si limitò a toccare soltanto quelle disposizioni che la esigenza dei lavori parlamentari e la esperienza consigliavano di modificare. Lascia pertanto intatte le disposizioni preliminari relative alla costituzione del Soglio provvisorio, del Soglio definitivo, o la istituzione della Giunta speciale sopra le elezioni, aggiungendovi però alcune chieseche intese a rendere maggiormente imparziali e inappuntabili i giudizi col formato di deputati scelti in egual numero nei due lati della Camera, epperò a renderne inappuntabili dinanzi a questa le sentenze pronunciate, salvo il caso poco o punto frequente di deliberazioni prese a parità di voti. Lascia altresì, quali ora sono, i procedimenti seguiti nell'ordine delle sedute e nel metodo delle discussioni; ma innova alcune cose nelle prescrizioni riguardanti le petizioni, le interpellanze ed interrogazioni, le inchieste e la scelta delle deputazioni o rappresentanze della Camera, benché anche queste parti del Regolamento siano state dimostrate dalla esperienza meritevoli di qualche correzione.

La innovazione sostanziale già proposta dalla Commissione del 1873, e ora fatta sua propria dalla Commissione presente, consiste nel processo di esame o di deliberazione a cui dovranno essere sottoposti i disegni di legge, presentati dal Ministero o da deputati. Si stabilisce che essi debbano subire tre dibattimenti; il primo in piena Camera ristretta ad una discussione generale; il secondo in Comitato, nel quale basterà la presenza di cinquanta deputati, circoscritto alla trattazione degli articoli e degli emendamenti che possono essere proposti; il terzo, di nuovo in piena Camera, destinato alla sola lettura degli articoli onde conoscere se sono conformi alle deliberazioni prese nel Comitato, o all'approvazione definitiva del progetto di legge.

La Commissione presenterà fra breve, come si è detto, le riforme accennate, sperando che siano accolte dalla Camera senza opposizione, e che per conseguenza si possano mettere in pratica al principio del nuovo anno.

## LA RESPONSABILITA' DEI PUBBLICI FUNZIONARI.

Il progetto di legge sulla responsabilità degli impiegati dello Stato riassume così.

Riservando a provvedere con leggi speciali alla responsabilità dei Ministri, accenna ai casi per quali si può procedere per reati commessi da pubblici impiegati nell'esercizio delle rispettive attribuzioni; e non solo azione penale può intentarsi contro essi, ma anche azione civile.

E per attribuire l'importanza che si attribuisce alla colpa del funzionario, che abusando dell'ufficio suo commette violenza o irregolarità, così il giudizio penale come il civile sono sottratti alla competenza dei pretori.

Però conveniva premunire questi funzionari — cui la legge recante crea così grossa e così nuova dose di responsabilità — dai due pericoli, ambedue seri, e contro i quali se non fossero stati garantiti, o la legge doveva cadere un poco alla volta in dimenticanza, o essa avrebbe colpito i funzionari minori per colpe non loro e che pure avevano voluto evitare. Bisognava, in altre parole, garantirli contro

le passioni degli amministratori, per quali si opera male o in difformità della legge ogni qualvolta si agisce contrariamente ai loro desideri, spesso irragionevoli, o quando sono offesi in interessi che credono legittimi e che non lo sono in realtà.

Contro queste ostilità irragionevoli, passionali, provvede la istituzione della pena, per chiunque temerariamente pronunzia il giudizio penale od il civile.

L'altra garanzia doveva organizzarsi contro i funzionari superiori, i quali potendo pretendere l'obbedienza gerarchica avrebbero lasciato a minori agenti amministrativi la responsabilità di fatti compiuti senza il concorso di quel libero arbitrio che è l'elemento primo della reità. E l'articolo 3° del progetto di legge che riassume stabilisce che: «Non sarà ammissibile l'eccesso dell'obbligo dell'obbedienza gerarchica per liberare l'esecutore dell'atto abusivo dalla solidarietà responsabilità dei danni, allorché l'ordine dato dal superiore di «qualsivoglia grado sia manifestamente illegale per incompetenza di chi lo ha dato, o per la natura dell'atto ordinato, o in qualunque modo l'esecutore ne riconosca l'illegittimità».

A complemento delle prescrizioni fissate nella legge sono aboliti gli articoli 8 o 110 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 nelle parti, le quali sarebbero state contrarie alle disposizioni del progetto in esame. E questo è, per molti sommi capi, lo schema presentato dall'on. Mancini.

Si pareva che, in massima, un Ministero liberale non sarebbe stato critico di aver presentato un progetto di questa natura: nuno ne avrebbe dovuto essere sorpreso: potevasi forse discutere la convenienza di questo o di quell'articolo, ma niente più di questo. Ebbene: non è stato così.

I piccoli tirannelli delle amministrazioni centrali e locali, non potevano più — o in rari casi, e, in ogni modo con grave loro rischio — commettere eccessi di potere, o violare manifestamente le leggi, o dare ingiusti rifiuti a reclami dei cittadini, o commettere gravi negligenze in ufficio; ebbene: si fa rimprovero al Potere esecutivo di aver presentato una legge che chiude l'era di tali colpe, sciogliendo codesti tirannelli dal privilegio di quell'autorizzazione preventiva, che era così raro ottenerla, da aver reso lettera morta la parola delle leggi esistenti in quella parte in cui queste cercavano appunto di provvedere agli abusi dei pubblici funzionari. Ebbene, solo perché bisognerà premunirsi contro il pericolo che i minori agenti discutano troppo col loro superiori per paura di veder compromessa la loro responsabilità, solo perché qualche scuncio potrebbe verificarsi, si stigmatizza a priori tutto il disegno di legge!

Buon per i Ministri che a questi singolari apprezzamenti erano apparecchiati, nonché non ne saranno sorpresi!

Quanto alle modificazioni da introdursi nel progetto, lasciamone la cura al Parlamento.

## I BILANCI.

La speranza che i bilanci vengano approvati prima che termini l'anno, e che si possa risparmiare la domanda dell'esercizio provvisorio, non è ancora perduta. Già furono approvati quelli dei lavori pubblici, dell'interno, della giustizia e sono pronte le relazioni sugli altri.

Certo è che se la Camera si sbrigherà sollecitamente, com'è avvenuto per tre primi, del tempo ce ne sarebbe d'avanzo. Ma se il bilancio dei lavori pubblici (che per solito dà luogo a minute osservazioni ed a speciali raccomandazioni) occupò solo per poche ore gli onorevoli Deputati, non è a credersi che vengano essere spicciativi egualmente con gli altri. Anzi si annuncia che il bilancio della guerra offrirà occasione a parecchie osservazioni retrospettive, dacché l'on. Mezzacapo non avrebbe trovato le cose quali i bilanci degli scorsi anni le indicavano. E dicasi che, a proposito del bilancio della guerra, l'Opposizione darà il primo attacco al Ministero, e con qual esito è facile immaginare.

La stampa del Partito moderato si affrettava di criticare i Bilanci, e trova che il Ministero ripartire non si è discostato di troppo dalle norme dei predecessori; e alcuni organi non sono contenti della discussione troppo breve e quindi imperfetta di essi. Se non che altri organi per contrario si proclamano soddisfattissimi di codesta brevità e la dicono lodevole anziand per gli anni avvenire.

Noi comprendiamo l'ostentazione di malcontento in certa specie di stampa; ma ognuno capirà come le modificazioni radicali ai bilanci non potrebbero farsi se non in seguito a radicali riforme amministrative. Or appena nel nuovo anno sarà possibile di discutere le riforme. Approvate queste ed effettuate, si modificheranno eziandio certe cifre nei Bilanci. Che se anche la cifra totale non presentasse un notevole ribasso, il paese vedrà con piacere come con quella somma si avrà provveduto ad un complesso di svariati bisogni, e con una più semplice amministrazione conseguito maggiori frutti.

Bunque la stampa del Partito moderato non dovrebbe per momento rinunciare al compito che essa diceva d'essersi assunto, quello cioè di osservare tranquillamente i fatti. Essa altrimenti, e per ispirito partigiano, proverebbe

d'aver dimenticato le savie massime indirizzate tanto di frequente all'Opposizione prima del 18 marzo.

## LA PUBBLICITA' DEI DIBATTIMENTI PENALI.

Da alcuni giorni siede la Corte d'Assise del Circolo di Udine, ed i Giornali paesani renderanno conto dei dibattimenti dopo che essi saranno terminati o si conoscerà la sentenza. A codesto metodo i Giornali dovettero uniformarsi, non solo perché la mancanza di stenografi rende malagevole il seguire un dibattimento in tutte le sue fasi e il darne un quotidiano ampio resoconto che in certi casi interesserebbe il Pubblico, bensì per un articolo di Legge fatto votare dal Guardasigilli on. Vigliani, il quale vieta che, nel corso dei dibattimenti penali, se ne pubblicino con la stampa i risultati di mano che si svolgono. Divieto codesto, che tendeva a diminuire la libertà della stampa col pretesto del timore che quei resoconti avessero ad influire sull'andamento dei Giurati, e dei cui danni si ebbe l'accorgimento appena la Legge del Vigliani andò in vigore o diede una brigata di più ai Procuratori del Re, quella di esorcizzare sulla stampa un'oculatazza quasi poliziesca.

Ognuno ricorderà come l'on. Mancini sino dal dicembre 1875, valendosi del diritto di iniziativa parlamentare, proponesse l'abrogazione del famoso articolo 49 della Legge sulla Giuria che concerna appunto siffatto argomento. Quindi non è maraviglia se, diventato che fu egli stesso Ministro di grazia e giustizia, si sia affrettato a ripresentare un analogo progetto di Legge, che assai presto sarà approvato dalla Camera.

Per esso Progetto di Legge di nuovo sarà lecito ai Giornali di dare giorno per giorno, udienza per udienza, i resoconti particolarizzati dei dibattimenti penali. E noi che pur ci accorgeremo dell'ostacolo cui l'articolo 49 opponeva alla libera stampa e della sua inefficacia, com'anche, sotto certo aspetto, del documento che recava all'azione della giustizia, ci rallegriamo perché il Ministero liberale voglia che venga cassato dalla Legge. Se non che, ridonata piena libertà ai gazzettieri, ci aspettiamo che egli ne useranno con prudenza e saviezza, uello scopo che la rubrica *dibattimenti penali* serva all'educazione popolare, piuttosto che a turbamento del cuore dei Lettori. Non si deve fare speculazione dei drammi giudiziari per sostituirli ai romanzi delle Appendici dei Giornali; non si deve, per soddisfare alla curiosità del Pubblico, fustigarlo troppo spesso con la cronaca del male.

V'hanno pubblicazioni speciali dirette a conservare per erudizione di avvocati e magistrati la storia dei processi penali; ed in siffatte pubblicazioni sta bene che i resoconti si diano integralmente e che abbiano gli Oratori della Legge e i difensori degli imputati il piacere di trovarvi le loro arringhe stampate o quelle di maritarsi le lodi di un Pubblico più numeroso, più assennato di quello che per solito interviene alle udienze delle Corti d'Assise. Ma i resoconti dei dibattimenti penali sui Giornali politici sieno anche in avvenire compilati con riguardo alla qualità dei Lettori di questi Giornali. Altrimenti si toglierebbe lo spazio ad argomenti più utili, alla cronaca del bene vieppiù educativa.

Le quali considerazioni oggi facciamo vedendo con quanta ansia il Pubblico tenga dietro ai resoconti dei dibattimenti in corso davanti il Tribunale di Firenze, e come quei resoconti falsati da spirito partigiano ingenerino in parecchi lettori la confusione delle idee e ingiusti giudizi persino a scapito di alcuni testimoni e degli avvocati e dei giudici. Il che reputiamo colpa gravissima di quel Partito che non esitò con la stampa di un libello a provocare il processo, calpestando ogni istinto generoso di nobile patriottismo, e spingendo l'ira dell'ambizione delusa sino all'audace conato di cancellare una bella pagina di storia italiana.

Avv. ...

## GLI ELETTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO.

I candidati progressisti non raggiunsero la maggioranza nelle elezioni commerciali avvenute nel 3 dicembre. Scarso fu, come al solito, il numero dei votanti, e grande la dispersione dei voti. Il che significa che i votanti non si diedero troppo pensiero di studiare il modo di ottenere che nella Camera di commercio fossero rappresentate non solo le varie industrie ed il commercio, bensì anche vi avessero seggio taluni, i quali, senza tanti complimenti, possessoro il problema del come fosse dato di ricavare i maggiori vantaggi dall'istituzione.

Ma non vogliamo dar grave colpa agli Elettori commerciali se nemmeno questa volta

sapero rinunciare alle vecchie tradizioni. Pel più di essi il motivo della distinzione stette ognora nel principio che l'essere sta nell'avere; quindi, constatato l'anera, non era per essi veruna motivo di mettere a pericolo l'essere degli ex-Consiglieri. Poi crediamo che i più ritengano che il Governo debba assai presto operare qualche riforma nell'istituzione, per cui l'iniziativa privata sarebbe impotente.

Eziandio nelle altre Provincie Venete prevalgono le rievocazioni, e per motivo addotto, o perchè è difficile il disgiungere il concetto della rispettabilità commerciale di certe ditte dall'idea che spettò proprio a loro (e non ad altre ditte) ogni ingeneranza nella Camera, mettendosi poi assolutamente in seconda linea quelle qualità, per cui altri candidati si raccomanderebbero di più all'attenzione degli Elettori.

Torniamo a dire che non facciamo candidature, e che soltanto abbiamo oggi predicato come non sia cosa prudente lo infondere a certe persone qualsivoglia ufficio pubblico. Irrevocabili in questo principio, riteniamo che col tempo eziandio nelle elezioni commerciali esso verrà praticato dal paese.

Ecco intanto i nomi degli eletti: Kechler cav. Carlo con voti 110, Gohato Giambattista con 81, Brunich Giovanni con 77, Masciadri Antonio con 76, Volpe Antonio con 72, Zuccheri cav. Paolo Junio con 70, Coassetti Luigi con 70, Bradiotti Luigi con 69, Spezzotti Luigi con 60, Ongaro Francesco con 44.

## ANEEDOTI E CURIOSITÀ

**I principii del sig. Thiers.** — In un crocchio politico il signor Thiers, l'antico Presidente, dipinse a fondo sé stesso con queste brevi parole:

— Quando si è al potere, egli disse, fa d'uopo avere un sistema. — Quogli — che — ha — un — sistema è sempre forte. Il mio è semplicissimo. Nella opposizione convengo, per un principio, farsi couper en deux. Quando si è al potere, se un principio vi dà impaccio...

— Che se ne fa?

— Fa d'uopo le couper en quatre.

**Morto a 132 anni.** — Ecco il caso più notevole di longevità che si abbia avuto da registrare da mezzo secolo in qua.

È morto a Smirne (Asia Minore) un panattiere chiamato Giorgio Staravides, che, secondo la constatazione fatta dal dottore Ornstein, d'Atene, non aveva meno di 132 anni.

Eppure beveva, dicevi, 400 grammi d'acquavite al giorno.

Che ne diranno gli igienisti o la Società di temperanza?

**Una risposta ad hoc.** — Fra due genovesi che stavano appiè del monumento a Colombo, in piazza Acquarone.

— Perché l'America l'ha rappresentata nuda?

— Perché Colombo l'ha scoperta.

**Il Matrimonium.** — Nei paesi transatlantici venne istituita una nuova agenzia matrimoniale, grandioso stabilimento locupletemente appellato Matrimonium.

Questo Stabilimento rispettabile contiene due sale separate ed indipendenti. In una di esse si trovano i ritratti delle fammine disponibili, e solo gli uomini vi possono penetrare; nell'altra si trovano le fotografie mascoline, e naturalmente vi entrano le donne che vanno in cerca di uno sposo.

Ciascuno di questi diversi ritratti è munito con un numero d'ordine, corrispondente ad un registro che contiene l'atto di nascita, un riassunto biografico, un certificato medico, la giustificazione del domicilio e la cifra delle risorse pecuniarie dell'uomo e della donna da maritarsi.

Quando un candidato o una candidata si sono reciprocamente piaciuti (cosa che si constata col aiuto di una serie di piccole operazioni che sarebbe superfluo descrivere), allora per mezzo di un sistema ingegnoso di meccanismi si permette di vedersi volta a volta e ad insaputa l'uno dall'altro.

Concluso definitivamente il contratto, l'agenzia si occupa di tutto: avvisa i parenti, adempie alle formalità legali, e conduce a termine la pratica colla massima rapidità.

Matrimonium a gran velocità!!

L'agenzia si occupa perfino del pasto nuziale.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Il bastimento più grosso.** — Fu ultimamente varato agli Stati Uniti d'America un vapore che è il più bello di quanti solcano il fiume Mississippi, specialmente per servizio dei passeggeri.

Esso si chiama *The great Republic*; è lungo 100 metri, 70 centimetri; è largo 30 metri e 78 centimetri, e pesa un metro e 27 centimetri. I lancieri hanno 17 metri di lunghezza; le ruote 11 metri o 58 centimetri di diametro e le 22 pale 45 centimetri. Le due caminiere s'innalzano 33 metri e 43 centimetri sopra la linea d'immersione. Questo gigantesco vapore può trasportare un carico di 5000 tonnellate, 15.000 balle di cotone, 400 passeggeri di prima classe e 500 di seconda. Il solito principale, che è splendidamente ornato di specchi, sculture e pitture, è lungo 82 metri, largo 9 metri e 15 centimetri e alto 4 metri.

**Prodigi dell'industria.** — Dal *Tecnologiste* togliamo le seguenti notizie: Tra il palazzo d'Esposizione e la città di Filadelfia si stabilì una via di comunicazione, mediante un ponte monumentale, lungo 305 metri, largo 31, ed alto 16 dal polo delle acque marine. Le costruzioni metalliche, elevatisi al di sopra dell'impalcato basano su quattro pilastri e su due torrette, in modo da formare tre travate centrali di 60 metri di apertura per ciascuna e due laterali di circa 42 metri ciascuna.

L'impalcato in legno poggia su sette file di travi metalliche poste a distanza di 4 metri e mezzo l'una dall'altra, e quest'impalcato fu coperto da uno strato d'asfalto di 11 centimetri di spessore. La superficie del ponte è divisa in due marciapiedi laterali di 5 metri di larghezza, con orlatura sporgente in marmo bianco, ed in uno stradale che è suddiviso a sua volta in sette corsie separate; le due corsie vicine ai marciapiedi servono per servizio di ferovie, le cinque intermedie a servizio di tramway. La costruzione di questo ponte costò lire 6.887.500; i lavori furono compiuti in meno di 14 mesi.

## FATTI VARI

**Monumento a Legnano.** — Ci giunge dalla Giunta municipale di Legnano una circolare, con cui si rivolge ai corpi morali, istituti, associazioni, ed ai privati perchè vogliano colle loro offerte contribuire alla decorosa messa in opera della statua e basopilevi in bronzo che ancor mancano a compiere il monumento di Legnano.

Questa Giunta spera che i dirigenti e istituti, i preti delle associazioni, i comandanti dell'esercito, le redazioni dei giornali, ecc. apriranno all'opera sottoscrizioni e raccogliano le offerte.

Ritensi pertanto che non verrà meno il concorso generale della Nazione nel mandare a compimento quest'opera eminentemente patriottica, e che, ciascun italiano darà per essa il proprio obolo, anche tenissimo, qual tributo sul rotaggio di uga dello più brillanti glorie d'Italia.

**La casa di Molière.** — Le premurose ricerche fatte in questi ultimi tempi hanno definitivamente stabilito il luogo di nascita del grande poeta comico francese Molière, nacque il 15 gennaio 1622 nella casa che angelo alla via Saint Honoré e la via del Vieille Etuves, oggi via Sanval. Fino ad oggi, nulla ricorda ai passanti le prime memorie di Molière. Questa incana rovine testè riparata mercé la sollecitudine d'un gruppo di critici e letterati. Una lastra d'armato nero fu testè collocata dalla parte di via Saint Honoré. In essa è accennato che l'attuale edificio fu costruito sulle rovine della casa in cui nacque Molière. Il proprietario del palazzo, e tutti coloro che presteranno l'opera loro per quel piccolo monumento, ripartiranno ogni retribuzione, o perfino il governo declina il diritto di percipire la tassa legale per esposizione di insegne, di lapidi commemorative ed altre simili manifestazioni. E questa una dimostrazione che ci prova quanto prestigio goda in Italia, presso qualunque partito, il nome di Molière.

**Allegri artisti.** — Ecco il mozzo infallibile per guadagnare l'Accademia di Milano ha pubblicato il programma di concorso per i premi del 1877.

Sono premi dalle lire 100 alle lire 4000 e riguardano l'architettura, scultura e la pittura di genere e religioso.

Per maggiori informazioni dirigersi all'Accademia di Milano.

**Un amatore di libri.** — Un tale Russo Federico, sergente veterano, e sono presso la Biblioteca militare di Bologna, un corso di quattro anni rubò alla Biblioteca (senza mai alcuno se ne accorgesse) 2000 volumi di opere diverse, 86 atlanti, parecchie carte geografiche e una quantità di mobili. Pare che la Biblioteca fosse ben poco frequentata.

**Requiscenti.** — Col 1° di giugno p. i famosi francobolli di Stato cessano di essere e sono li compiangere.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto un nuovo regolamento per la trasmissione in franchigia delle corrispondenze ufficiali. Questo regolamento fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre, richiamando su di esso la pubblica attenzione per

che molti uffici, tutti i municipi ecc. ecc. dovranno uniformarsi ad esso per il servizio postale.

## CORRISPONDENZE

**Esposizione di cose sacre.** — Si annunzia che il progetto, che pareva fosse stato abbandonato, di fare una Esposizione di cose sacre in occasione del giubileo episcopale di Pio IX, che avrà luogo nel giugno 1877, è stato invece adottato con ardore; e si sono trovati i paesi meglio cattolici ad inviare quanto hanno di più pregevole per questa Esposizione.

**Il caro dei viveri.** — Il pane è rincarito in quasi tutte le città. Le notizie di guerra che circolano non sono la vera causa. Da una parte i detentori che si allarmano, dall'altra gli speculatori che riciccano. Così i grandi sorbatori sfumano ed i prezzi aumentano a seconda che i viveri si fanno più rari.

Vogliamo di grano a lire 40 al moggio, prezzo non mai oltrepassato, se non in tempi di crisi anomale. Il grano turco, il riso e tutti gli altri prodotti agricoli, sebbene in minore proporzione, subiscono aumenti anch'essi, aumenti che forse non sarebbero avvenuti senza la guerra, quantunque a cagione della scarsità dell'offerta raccolto si potessero in parte provvedere. Anche il bestiame bovino segna affari discreti, e in qualche località è in aumento, perchè l'esportazione è fatta su discreta scala. Tenere l'esportazione dei prodotti della nostra agricoltura sarebbe una tanghullaggia. Non è forse il nostro paese sufficientemente agricolo? Questa indubbiamente è la fonte della nostra ricchezza. Vorremmo però che i nostri politici non avessero a trarre pretesto dalla povertà dei contadini di buoi ipopolitici all'estero, per fare illeciti guadagni.

**Esposizione nazionale a Napoli.** — Nella primavera ventura, sulle rive partenopee, viene inaugurata una Mostra nazionale di arti belle, che sarà aperta precisamente il giorno due di aprile. Le opere d'arte si possono consegnare fino al quindici febbraio, termine ultimo ed invariabile.

**Un albero per tutti gli usi.** — Troviamo nel *Giornale agrario italiano* la descrizione di un albero utilissimo, che diverrebbe un acquisto eccellente per quei paesi, nei quali oggi può allignare. Questo è il *Cannabà* (*Copernicia verifera*); un palmizio che si sviluppa senza bisogno di coltivazione, in Ceará, Rio Grande del Nord, Bahia, ecc. Esso resiste alla siccità più prolungata. Le sue radici posseggono le stesse proprietà medicinali della salsapariglia. Il tronco fornisce del fusto fortissimo, che bastano lucido ammirabile, e servono per palafitte e per costruzioni. La sommità del palmello, quando l'albero è ancor giovane, fornisce un alimento nutriente; da esso si estrae il vino, l'aceto, lo zucchero, non che una specie di gomma rassomigliante per sapore e per le altre proprietà al sugo d'arancia. I primi periodi di siccità, questa pianta ha spesso nutrito le popolazioni di Ceará e di Rio Grande del Nord. Col legno del suo tronco si fabbricano degli strumenti di musica, tubi e pompe per l'acqua.

Le fibre delicate della midolla e delle foglie sostituiscono vantaggiosamente lo zucchero.

La polpa delle fratte ha un gusto gradevole d'amaranto (*sufficientemente oleosa*); arrostita e ridotta a polvere, fa le veci del caffè. Dal tronco dell'albero si estrae una specie di farina, che rassomiglia al mais, come pure un liquido simile a quello che fornisce la nocce cocca di Bahia. Della sua paglia secca si fanno stuoie, cappelli, ceste e scope. Si esporta in Europa grande quantità di questa paglia che serve a fabbricare cappelli finissimi; il provento dell'esportazione della paglia utilizzata per l'industria nazionale si eleva a tre milioni.

Finalmente le paglie producono la cera di cui servono in quelle provincie per fabbricare le candele, la cui esportazione annuale sorpassa i quattro milioni o mezzo.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Da Pordenone ci scrivono che certa stampa ha voluto esagerare, per ispirito partigiano, fattori di lieve momento. In quella gentilissima città regna l'ordine... e soltanto d'uno di questi fattori eredi che dovrà giudicare la R. Pretura. Per l'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sulla elezione dell'on. Papadopoli verrà un giudice istruttore da Venezia. Il commissario fu mutato, ed in sua vece ne verrà un altro da Cividale. Non è poi vero che il Prefetto non si abbia mosso e che lasci i cittadini indifesi (contro di chi?); che, per contrario, con dispaccio telegrafico chiamava a sé giovedì il tenente dei R. Carabinieri per avere relazione di ogni monoma cosa relativa all'argomento della sicurezza pubblica. E nella notte stessa quel funzionario ritornava alla sua residenza, ma solo... e non con aumento di forza, per quale nessuna necessità poteva addursi. Infatti per affari personali, supposto, o reali, si ricorre alle autorità giudiziarie, e quali a chi l'ha, renderanno ragione. Si chiedono poi fatti di codesta specie garanzia preventive alle autorità politiche è un'idea di altri tempi!

Dalla Carnia ci fanno sapere che il comm. Giuseppe Giacomini ha rinunciato all'ufficio di Consigliere provinciale, nel quale ora stato eletto nel 1874.

## COSÈ DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale tenne seduta lunedì scorso, e ormai ne è noto il risultato, perchè i due Giornali quotidiani ci hanno preceduto nel riferirlo. Dunque a noi non rimarrebbe altro campo, se non quello delle osservazioni critiche. Ma adagio con le critiche... e d'altronde davvero non sapremmo questa volta se non lodare le deliberazioni del Consiglio. Se non che vogliamo dire una circostanza omessa nei resoconti dei due Giornali, ed è che il Consiglio decise di rimettere ad altro tempo, cioè dopo le elezioni amministrative del venturo luglio, la nomina di un Assessore effettivo che manca a completare il numero dei membri della Giunta. Oh! costoso procrastinamento ci sembrò molto saggio (per motivi che non vogliamo dire); e diciamo poi apertamente che non retherà verun documento all'amministrazione del Comune e alle deliberazioni della Giunta, decise rimane stabilito che i due Assessori supplenti interverranno a tutte le sedute di essa, o con voto deliberativo.

L'onorevole Sindaco ha pubblicato un manifesto, con cui annuncia che ogni sabato in Udine vi sarà un mercato libero di animali bovini. Noi lodiamo il Municipio per averlo promesso, dacchè esso chiamerà gente in città, e si sentiranno meno gli effetti dell'istituzione di troppi mercati in minori centri e persino nei villaggi non molto discosti da Udine.

La Congregazione di carità fa appello a cittadini, affinché anche quest'anno contribuiscano il loro obolo. E noi ci uniamo agli altri Giornali udinesi nel raccomandare una istituzione che specialmente nell'inverno abbisogna di essere sorretta da elargizioni generose, perchè possa provvedere a numerosa poveraglia.

Oggi alle ore undici e mezza nella sala dell'Ajace si farà la solenne distribuzione degli attestati di merito agli alunni ed alunne delle Scuole urbane, rurali e festive dipendenti dal Comune.

Domani, lunedì, nella Sala maggiore del Teatro Minerva si terrà l'adunanza dei Soci del Casino udinese per deliberare sul Conto consuntivo dal 1 gennaio a 30 novembre 1876, per udire la Relazione dei revisori dei conti e una Relazione dell'on. Presidenza sulle condizioni sociali nello scopo di prendere le deliberazioni che... si mostreranno più convenienti. L'ordine del giorno della seduta ammetterebbe persino una deliberazione di scioglimento della Società!!!

Il *Giornale di Udine* annunciava per due volte la seduta dell'Accademia di venerdì 15 dicembre, nella quale (tra le altre cose) il comm. Sindaco conte di Prampero doveva leggere una Memoria intitolata: *Le elezioni politiche nella Provincia di Udine*, e di una riforma della Legge elettorale. Noi non abbiamo assistito alla seduta accademica di venerdì, e non sappiamo davvero cosa di bello possa aver detto il Socio di Prampero. Ma amiamo di segnalare codesta lettura, affinché se ne renda conto ai curiosi del paese, i quali non sanno capacitarsi che abbiano a che fare le elezioni politiche con la eccellentissima Accademia. Probabilmente, noi abbiamo risposto ai curiosi suddetti, si sarà trattato nella Memoria d'un raffronto di cifre a servizio della Statistica, e calcolato le probabilità del concorso dell'intelligenza nell'atto elettorale. Tuttavia esprimiamo il desiderio che venga reso di ragion pubblica un sunto della Memoria dell'agregio Socio.

Ci scrivono:

«Mentre si vede risorta la nostra bellissima Loggia, per l'ardita e veramente onorevole gara di artisti, ed è quasi al punto di essere restituita alla gloria del suo architetto Lionello, è sperabile che i cittadini quindici si uniscano a contribuire onde restaurare il Portico di S. Giovanni, seguendo il progetto del nostro distinto Architetto cav. Andrea Scala. Ovunque moviamo il passo per la nostra città, vediamo miglioramenti notabilissimi di strade, di case, di passeggi ed altro; e ieri, entrato nella Chiesa del Castello, potai pure riconoscere un miglioramento fatto dalla attuale Fabbrica. Il conte Nicolò Cagno-Oragoni ha voluto riabbellire quella Chiesetta con alcuni restauri; vi ricollocò in buon punto quel gioiello dell'arte friulana, che è la Madonna del Politi; e fatto che avrà quello che gli venne suggerito da alcuni amatori del bello, quel tempetto sarà oggetto di curiosità per ogni visitatore civile.

Poche città sono in caso di offrire quello che Udine presenta col suo colle, col castello, con la piazza Contarena; e quando si potrà eseguire il progetto del nostro Scala per il passaggio invernale, quel gruppo alla vista così incantevole renderà sempre più gradito e desiderabile il soggiorno nella nostra città.

Avv. Guglielmo Puppatì Direttore  
Emerico Morandini Amministratore  
Luigi Montico Gerente responsabile.



## D

A. FASSER

### Premiato Stabilità Meccanica

**UDINE** Via della Prefettura n° 5.

**PILANDE A VAPORE**  
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.  
**FOMBE PER GLI INCENDI.**

POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.  
TRASMISSIONI.

**PARAPULNINI A PREZZI LIMITATISSIMI**

L'acido lattico in ferro, p.

### MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER NOTRICI SISTEMA IONVIT

CALHAJE A VARIÓDE

di diversi sistemi e grandezze.

**TORCHI PER IL VINO**

PONDERIA: METALLI OTTONE E BRONZE

Lavoranze in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

# LUIGI TOSO

**MECANICO DENTISTA - Via Merceria N. 5**



• Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8,  
a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno, ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzate in Capiù e smalto. Si presta a denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catmium in oro, ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta, corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone lt. L. 1.30	Acqua anaterina al flacone grande lt. L. 2.00
Pasta Corallo " " " 2.50	" " " " " 1.00

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

# DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestruj, nella ditterite, nella rachitide nei discessi nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell' inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

# NELLA VILLA

dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

**fuori porta Grazzano della Città di Udine.**

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa. — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia per ingrossare le stampe, e per impedire che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di Massa Carrara

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni Prismi di diverse forme e dimensioni — Piastrelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cor-

SI ASSUMONO costruzioni in muratura e cemento di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaie, Bacini, Pavimenti / Scale monoliti, ecc. ecc.

**Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.**

**Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente**

## TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire C.
Cemento a rapida presa	al quintale	580
Cemento a lenta presa o calce idraulica	"	450
Cemento artificiale uso Portland	"	11—
Calce idraulica di Palazzolo	"	450
Agli Acquilanti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 150 per ogni Sacco, da rimbarcarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.		
Gesso d'ingrasso ossia Scagola di Carnia	"	3—
detto Scagola di Moggio	"	420
Gesso di presa di 1 <sup>a</sup> qualità	"	15—
detto 2 <sup>a</sup>	"	11—
detto 3 <sup>a</sup>	"	8—
Idrofuogo impermeabile	"	55—
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	"	6—
Pianelle a mosaico quadrate da metri 0.315 per lato bianche,	al metro quad.	625
nere, rosse e gialle	"	625
dette " 0.30 idem	"	575
dette " 0.25 idem	"	575
dette esagona " 0.24 idem	"	650
dette " 0.24 cosidette a mandorla	"	650
dette quadre " 0.25 a scacchi	"	7—
dette " 0.25 a rosa o stella	"	7—
dette " 0.25 a rosa gotica	"	750
dette " 0.25 a rosa ottagonale	"	8—
dette " 0.315 a rosa gotica	"	025
dette " 0.315 a rosa ottagonale	"	375
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	"	450
Pianelle a pressione sistema Coignet	"	550
Pavimentazioni monolitiche per passaggi pedonali	"	260
detto per passaggi con ruotabili	"	3—
Tegole piani ed embrici	"	3—
dette a doppia curvatura	"	8—
Cornicioni semplici dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	al metro lineare	9—
detto a dentelli " 0.48	"	15—
detto a modiglioni " 0.48	"	
Tubi per grondaie	"	
detti per latrine col diametro di centimetri 14	"	
Mariatura di muretti di cifa	"	
Balaustre per chiesa, per gli a trafori quadri ad una faccia	"	
dette con colonnine a due faccie	"	
dette a trafori quadri	"	
dette gotici ad una faccia	"	
dette " a due faccie	"	
Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 x 18	"	
lunghe fino a metri 2.20	"	
detti corniciati	"	2.20
detti e battenti a martellina	"	2.20
Soglie di finestra co' goccioline lunghe	"	1.55
Cornici di finestra co' freigio mensole	"	1.70
dette semplici	"	1.60
Soglie e architravi ornati e cancellati per vani larghi	"	1.05
Tavolo rotondo a osaiolo con piedestallo	"	
Sedile da giardino (tronco d'albero)	"	
Vaso grande a quattro bassocilindri	"	
detto orlo a mascheroni	"	
detto a prima schiacciata	"	
detto a cesta	"	
detto a cassero	"	
detto rotondo cancellato	"	
Festa da letto per bocca di fontana	"	
Sigillo di via da latrina	"	
Gesto da foglia con bambino grande	"	
detto piccolo	"	
Statue dell'età di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	"	
ditte " 1.50 un Castaldo	"	
ed una stallida alla foggia di Mandriani	"	
Vasche per abbeveratoi di animali e per llando della capacità di 4 ai 5 ettolitri	"	
ditte ai 3 ettolitri incirca	"	
vette grandi da bagno	"	

**NB.** Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono per la merce e per i materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per lavori che fossero eseguiti fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e del maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà divenire ad una riduzione dei prezzi suaccennati.